

SCUOLA DELL'INFANZIA

E SEZIONE BILINGUE



"Beato Papa Giovanni XXIII"
Via Don Gottardo Zucca 15
24060 Villongo
Telefono: 035.928247
e-mail: s.alessandro@scuolabimbi.org

LA SCUOLA

La nostra scuola è nata nel '900 per rispondere alle esigenze delle famiglie e delle mamme che iniziavano a lavorare fuori casa. E' stata gestita per molti anni dalle suore Orsoline di Gandino. E' nata come scuola parrocchiale ed attualmente offre un servizio alla comunità di Villongo Sant'Alessandro in primis ed ai paesi limitrofi. E' una scuola paritaria. Ora è gestita da laici che continuano l'opera educativa iniziata dalle suore e condividendone i valori cristiani- cattolici. Si configura come comunità educante, in cui gestore, operatori e genitori costituiscono il soggetto educativo unitario e sono corresponsabili, pur con funzioni diverse, nella proposta e della condizione educativa.

Attualmente la nostra scuola accoglie circa 130 bambini, distribuiti in sei sezioni da venti bambini ciascuna, eterogenee per fasce d'età dei bambini: dai tre ai cinque anni.

IL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro è costituito da sette insegnanti, tutte con titoli abilitanti per la scuola dell'infanzia che vantano una lunga esperienza di insegnamento, ma che continuano a formarsi per "stare al passo" con le nuove metodologie e per offrire ai bambini stimoli e proposte di apprendimento sempre nuove; e da una coordinatrice, psicologa, psicoterapeuta, che collabora con le insegnanti alla stesura della progettazione didattica e mantiene i rapporti con le famiglie e il territorio.

GLI SPAZI

La scuola ha un grande salone, sei aule destinate all'accoglienza dei bambini, uno spazio per la nanna e un ampio giardino esterno.

IL SALONE

E' il primo spazio che si incontra entrando nella scuola. E' un luogo che i bambini abitano secondo molteplici utilizzi: come spazio in cui mettere i loro indumenti negli armadietti, ambiente per giocare, come palestra per l'educazione motoria e la psicomotricità, come luogo di ritrovo.

LE AULE

Le classi sono strutturate con la modalità degli angoli. Lo spazio interno alla sezione è organizzato in modo che offra molti stimoli attraverso i quali i bambini possano soddisfare i propri bisogni formativi che sono ambivalenti e per questo sono espressi attraverso una duplice formula: • bisogno di muoversi, ma anche di riposare e di rilassarsi; • bisogno di sicurezza, ma anche di affrontare il pericolo; • bisogno di socializzazione, ma anche di ricerca di autonomia; • bisogno di imitare l'adulto, ma anche di creazione personale; • bisogno di finzione, ma anche interessi per il reale; • bisogno di sentire le cose, ma anche di agire su di esse.

Organizzare lo spazio in questo modo vuol dire cambiare le relazioni, consentire la libera scelta, l'autonomia di percorsi e di gesti, immaginare nuove possibilità, anche in spazi noti e conosciuti.

LO SPAZIO DELLA NANNA

E' un ambiente riservato dove i bambini possono riposare, lontani dai rumori. E' la scuola che fornisce ad ogni bambino cuscino e coperte personali. Dotato di tende oscuranti, luci soffuse, dolci ninne nanne, i bambini più piccoli vi trascorrono gran parte del loro pomeriggio.

IL GIARDINO E LO SPAZIO ESTERNO

La scuola ha uno spazio esterno attrezzato con diversi giochi: scivolo, altalene, altalene con "cesta", parete per arrampicare, "casetta". Il giardino ha grandi alberi che d'estate regalano un po' di frescura e d'autunno foglie di colori bellissimi; il "pavimento" è di erba sintetica che permette di essere utilizzato anche subito dopo la pioggia, data la velocità di asciugatura.



C'è la possibilità di accedere tramite un cancello interno allo spazio adiacente dell'oratorio che viene utilizzato tutti i giorni e in occasione di feste e quando si propongono sfide e tornei tra bambini, per via della presenza del campo di calcio.

Fondamentale nella proposta educativa è l'utilizzo dello spazio esterno prossimale appena descritto e di quello invece più distante, ma sempre e comunque raggiungibile a piedi: il paese da scoprire.

La scuola, il paese, il territorio sono ambienti di vita quotidiana, spazi vissuti dal bambino. La scuola dell'infanzia può offrire l'occasione di esplorare, percorrere, indagare questi ambienti, perchè il bambino cominci a orientarsi, a collocare sé stesso, a individuare punti di riferimento e a rappresentare la realtà con parole, disegni, costruzioni.

Scoprire il territorio permetterà di rendere concreta una proposta didattica di tipo esperienziale, in cui si integrano il fare e la rielaborazione di quanto fatto, l'osservazione e l'azione.

LA GIORNATA "TIPO"

ORARIO	ATTIVITA'	SPAZI UTILIZZATI
8:45 - 9:30	Accoglienza	Aule di sezione
9:30 - 9:45	Saluto iniziale	Aule di sezione
9:45- 10.00	Spuntino di frutta	Aule di sezione
10.00 - 11:00	Attività educativo didattiche previste dalla progettazione	Aule di sezione
11:00 -11:20	Gioco libero	Salone/ aule di sezione/giardino
11.20 - 11:45	Cura della persona	Servizi
11:45 -12:30	Pranzo	Aule di sezione
12:30 -13.00	Uscita anticipata	Salone
12:45 - 13:30	Ricreazione	Salone/giardino
13: 30 - 13.45	Cura della persona	Servizi
13:00 – 15:00	Riposo pomeridiano per i bambini di due e tre anni	Stanza della nanna
13:45 – 15:00	Attività educativo didattiche previste dalla progettazione per i bambini di quattro e cinque anni	Aule di sezione
15.00-15:30	Risveglio e gioco libero	Aule di sezione
15:30 - 15:45	Uscita	Aule di sezione

La scuola offre alle famiglie che ne fanno richiesta un servizio di anticipo, dalle ore 7.30 alle ore 8.45 e un servizio di posticipo, dalle ore 15.45 alle ore 17.45, con consumazione della merenda.

CI CARATTERIZZANO... LE NOSTRE PECULIARITA'

AMBIENTAMENTO GUIDATO DAL GENITORE

È una pratica importata dai paesi nord europei e adattata al territorio italiano che prevede in fase di inserimento la presenza continua del genitore che accompagna ed affianca il proprio bambino nella scoperta di un mondo nuovo al quale il piccolo dovrà presto abituarsi.

Bambino e genitore trascorrono a scuola insieme quasi l'intera giornata dalle 9.30 alle 11.30, per i primi due giorni, mentre rimangono fino alle 12.30 il terzo giorno, pranzo incluso. Insieme esplorano il nuovo ambiente, conoscono le insegnanti e gli altri bambini vivendo tutte le routine previste. Condividono il momento del pasto, del gioco, e delle attività. Tutto questo per tre giorni, periodo durante il quale l'insegnante osserva le abitudini del bambino, affianca il genitore ed entra in contatto con loro in



modo graduale, diventando a mano a mano una figura familiare per entrambi.

Il quarto giorno il genitore accompagna il bimbo a scuola, lo saluta e va via.

I bambini acquisiscono in tre giorni familiarità con gli spazi della scuola e con l'organizzazione temporale di quell'ambiente che hanno imparato a conoscere insieme alla mamma o al papà.

Le modalità di inserimento rispettano i tempi dei bambini ma tengono conto anche delle esigenze delle famiglie. Questa proposta, infatti, richiede al genitore solo 3/4 giorni di ferie e non la lunga serie di permessi lavorativi che a volte si è costretti a prendere per l'inserimento tradizionale.

Questo modello ormai ci appartiene da quattro anni e per questo ci sentiamo di condividere alcune riflessioni. Abbiamo osservato che già dal quarto giorno i bambini sono in grado di riconoscere e anticipare la scansione temporale della giornata. Allo stesso tempo mostrano grande dimestichezza con l'ambiente della scuola. Questi sono elementi preziosi che consentono loro di sperimentare un senso di padronanza rispetto ad una situazione ignota fino a poco tempo prima e ad un contesto strutturale e relazionale del tutto nuovo. Per la nostra esperienza, nella stragrande maggioranza dei casi i tempi di ambientamento sono stati considerevolmente ridotti rispetto a quelli dell'inserimento tradizionale: dopo una sola settimana quasi tutti i bambini si mostravano sereni e capaci di riferirsi ad una delle maestre durante i momenti di crisi, che è inevitabile che ci siano, ma che prima di questo ambientamento non era scontato che si risolvessero così facilmente.

Rispetto alle famiglie abbiamo notato quanto sia proficuo questo nuovo metodo nel sostenere quelle relazioni intime che riteniamo essere imprescindibili per creare un ambiente educativo in continuità con il contesto familiare.

Riteniamo altresì importante sottolineare quanto sia stato fondamentale per la buona riuscita dell'inserimento lo studio approfondito e la puntuale conoscenza di questa prassi. Come équipe educativa abbiamo dedicato ampio spazio allo scambio di idee, alle riflessioni, alle considerazioni per delineare come applicare questa pratica nel nostro contesto e come adattarla ad ogni coppia genitore bambino rispettandone le caratteristiche.

Una proposta a misura di bambino e di genitore che si sta rivelando una pratica di successo che fa felice proprio tutti!

PRANZO IN CLASSE

La scuola è dotata di una mensa interna, con un cuoco, di proverbiale memoria, perché tutti i bambini ricordano i pranzetti del cuoco Venni, che cucina secondo le indicazioni fornite dalle tabelle ASL. Su richiesta medica, la scuola predispone menù alternativi per i bambini allergici o intolleranti ad alcuni cibi particolari.



Dall'anno scolastico 2018/2019 è stato introdotto in maniera stabile e definitiva il momento del pranzo in classe, ulteriore occasione di sperimentazione della capacità di "fare da soli", migliorando la propria autonomia.

Il pranzo avviene in sezione, indicativamente dalle 11.45 alle 12.20.

Il pranzo non è solo un'occasione di soddisfacimento di un bisogno primario, ma un momento di relazione e socializzazione, di intimità con il proprio gruppo classe e con l'insegnante di riferimento che impara a conoscere i tempi e i

ritmi di ciascun bambino, nonché i cambiamenti legati al crescere e alla definizione dei gusti personali. Questo è anche un momento che risveglia il ricordo di casa (soprattutto nei piccoli), per questo deve essere vissuto in un ambiente tranquillo, non caratterizzato dalla fretta, strutturando il tempo e la stanza attraverso rituali che rafforzano l'esperienza: ogni bimbo sceglie il posto che preferisce, accanto all'amico che, in quel giorno, ha piacere di avere vicino e non viene in alcun modo obbligato a mangiare quando non ne ha desiderio, anche se, ogni pietanza, viene servita comunque, così da stimolare l'avvio di un percorso di scoperta del cibo nel suo aspetto conoscitivo-sensoriale (colore, consistenza,...), anticamera dell'educazione al gusto e ad affrontare ciò che è sconosciuto senza timore.

Si cerca di non imboccare i bambini, affinché essi possano avere l'occasione di scoprire il piacere di mangiare in prima persona, sperimentando il saper fare e trasformando questo momento in un'occasione di rafforzamento della propria personalità.

L'apparecchiatura avviene collettivamente perché, come insegna M. Montessori, è un'importante attività di vita pratica che favorisce l'autonomia, la stima personale, esercita la manualità fine, il coordinamento e dirige il bambino verso la cura del gesto.

Le pietanze vengono porzionate dall'insegnante, mentre per il "bis" i bambini si servono da soli (la teglia con il cibo è posizionata su di un apposito tavolino così che tutti i bambini possano mettervi accanto il proprio piatto e porzionarsi la razione desiderata con un piccolo mestolo).

Al termine del pranzo, la classe aiuta l'insegnante a riassetto l'ambiente.

METODOLOGIA LABORATORIALE

Il laboratorio è uno spazio qualificato per lo svolgimento di attività che implicano il diretto coinvolgimento dei bambini dell'esecuzione, nell'uso di materiali o strumenti specializzati, nei processi di insegnamento-apprendimento per scoperta e per costruzione.

I laboratori sono sia destinati all'intera sezione, ma anche specifici per fascia d'età e piccolo gruppo, con l'obiettivo di creare tante **occasioni di apprendimento tra pari**, quante sono quelle di apprendimento per fasce eterogenee d'età.



DIARIO DI BORDO



A fianco dei più comuni strumenti comunicativi, come bacheche per gli avvisi, comunicazioni e volantini informativi, **in ogni sezione** si fa l'esperienza del **diario di bordo**, dallo scorso anno riadattato sulle finestre delle classi. Si tratta di un modo attraverso cui le insegnanti, con i bambini, raccontano quanto di significativo accade a scuola, tramite fotografie, disegni, pensieri.

Sul sito, poi, vengono pubblicate molte foto della giornata dei bambini in un'area riservata, a cui solo i genitori hanno accesso.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Fondamentale risulta la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie alla vita della scuola.

Per questo la scuola crede molto nella possibilità di offrire occasioni di incontro di tipo ludico/aggregativo/formativo ai genitori. In particolare, la scuola negli anni organizzava un'apericena di benvenuto per le famiglie ad inizio anno, un aperitivo per i papà e uno per le mamme in occasione della loro festa, un pomeriggio speciale per la festa dei nonni, una tombolata di carnevale, la festa di Natale e quella di fine anno.

Tutte occasioni per favorire gli incontri tra famiglie, incontri che danno poi vita ad altri gruppi, come quello delle mamme che, con tanta creatività e idee, oltre ad ago e filo, realizza oggetti e decorazioni per i mercatini di Natale e quello dei papà che si rendono disponibili per le diverse attività di manutenzione di cui la scuola ha bisogno. Per ragioni sanitarie queste belle abitudini, per il momento, sono state rimandate a "data da destinarsi".

IL NOSTRO PTOF

LINEE GUIDA GENERALI

La nostra scuola, in conformità con le indicazioni nazionali, ritiene importante attuare un tipo di proposta che permetta ai bambini di essere al centro del processo educativo - didattico, ossia di:

- vivere serenamente l'esperienza d'apprendimento;

- sentire valorizzata la propria esperienza affettiva - emotiva e le proprie potenzialità;
- acquisire il piacere dell'agire, dello sperimentare, dello scoprire;
- apprendere, "facendo esperienza", formulando ipotesi, ricercando ed esplorando la realtà;
- veder ascoltati e soddisfatti i propri bisogni.

Per raggiungere tali obiettivi, la nostra scuola mette a disposizione una serie di risorse ed offre alcune attività che sono dettagliatamente illustrate nel presente Piano dell'Offerta Formativa.

Scuola e bambino

La scuola concorre alla realizzazione di un servizio pubblico, aperto cioè a tutti i bambini dai due ai sei anni, senza distinzione o discriminazione alcuna. Ad ogni bambino è proposto un cammino di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo corporeo, intellettuale, affettivo, sociale e spirituale. Il servizio offerto si articola a partire dai diritti dei bambini sanciti dalla Costituzione e dalle dichiarazioni internazionali.

Scuola e famiglia

La scuola riconosce nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino, pertanto essa promuove un'unità di lavoro tra gli adulti operanti nella scuola e i genitori, nella prospettiva di rendere operativa una corresponsabilità e una équipe solidale nell'affrontare il compito educativo, in modo tale da evitare qualsiasi possibilità di delega. Il lavoro educativo si snoda, pertanto, con i bambini e genitori, non per i bambini e i genitori. I genitori, attraverso occasioni concrete di coinvolgimento, possono scoprire la scuola come occasione per la propria crescita; in tal modo si costituiscono soggetto educativo vivo che concorre in modo funzionale al raggiungimento dei fini istituzionali della scuola.

Scuola ed operatori

Alle insegnanti spetta il compito di concorrere alla formazione integrale del bambino, con il dovere di condividere e attuare il progetto educativo proprio della scuola.

Ai propri educatori la scuola chiede:

- preparazione pedagogica e competenza professionale;
- disponibilità del lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo;
- costante impegno nella formazione;
- atteggiamento di apertura e di disponibilità alla condivisione della responsabilità educativa con i genitori;
- attenzione al lavoro comune e condiviso tra scuole sul territorio;
- disponibilità ad un lavoro comune con le realtà che a vario titolo interagiscono con la scuola.

Scuola e società civile

La scuola, nella progettazione didattica, nella gestione e nella conduzione dell'attività scolastica s'ispira ai principi fondamentali contenuti negli articoli 3, 30,33,34 della Costituzione italiana. Svolgendo un pubblico servizio di educazione, la scuola garantisce il rispetto dei seguenti principi costituzionali:

a) uguaglianza: non è compiuta nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico per motivi riguardanti: sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche;

b) accoglienza e integrazione: la scuola s'impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni con particolare riguardo alla fase d'inserimento e ambientamento, alle situazioni di rilevante necessità o alle esigenze delle persone e degli alunni diversamente abili;

c) partecipazione, trasparenza e libertà d'insegnamento: al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, l'istituzione garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente;

d) libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale: l'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico.



FINALITA' DELLA SCUOLA

Al suo ingresso nella scuola dell'infanzia il bambino ha già una sua storia personale, che lo ha condotto a possedere un complesso patrimonio di atteggiamenti, capacità ed orientamenti. Egli appare un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con gli altri e di servirsi della loro mediazione per conoscere e modificare la realtà. La determinazione delle finalità della nostra scuola dell'infanzia deriva da questa visione del bambino; quindi, la scuola si prefigge la finalità di consentire ai bambini che la frequentano di raggiungere traguardi di sviluppo in ordine all'identità, alla autonomia ed alla competenza.

a) Maturazione dell'identità

In relazione a questo aspetto, la prospettiva della scuola consiste nel rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico. Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta, sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive.

Una tale prospettiva formativa richiede e sollecita nel bambino dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità; richiede inoltre l'apprendimento a vivere in modo equilibrato e positivo le proprie emozioni, ad esprimere e controllare i propri sentimenti, nonché a rendersi sensibile a quelli degli altri. Analogamente, la scuola aiuta i bambini a riconoscere e apprezzare l'identità personale in quanto connessa alle differenze fra i sessi, ed insieme a cogliere la propria identità culturale ed i valori specifici della comunità di appartenenza, non in forma esclusiva ed etnocentrica, ma in vista della comprensione di culture diverse dalla propria.

b) Conquista dell'autonomia

La scuola dell'infanzia contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia. Ciò significa che il bambino si rende disponibile all'interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune. Appare importante sviluppare nel bambino la libertà di pensiero, anche come rispetto della divergenza personale, consentendogli di cogliere il senso delle sue azioni nello spazio e nel tempo e di prendere coscienza della realtà nonché della possibilità di considerarla e di modificarla sotto diversi punti di vista.

c) Sviluppo delle competenze

Sotto questo riguardo la scuola dell'infanzia consolida nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Inoltre stimola il bambino alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e di capacità rappresentative. Nel contempo, rivolge particolare attenzione allo sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienza.

Analogamente la scuola dell'infanzia valorizza l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.



LE SCELTE EDUCATIVE

A livello educativo, la scuola presta attenzione a:

1. Costruire rapporti interpersonali sereni tra i bambini, tra insegnanti e bambini, tra insegnanti, bambini e famiglie. La scuola si affianca ai genitori nella condivisione della loro responsabilità primaria ed originale.
2. Favorire l'autostima dei bambini attraverso la valorizzazione dei successi personali.

3. Favorire la partecipazione alla vita di gruppo, all'attività, al dialogo.
4. Investire sul recupero delle potenzialità inespresse, offrendo a tutti i bambini la possibilità di svilupparle al meglio.
5. Rilevare fattori di disagio ed approntare risposte formative adeguate.
6. Sviluppare una mirata capacità critica e di scelta.
7. Creare opportunità d'incontro con i genitori per farli esprimere nella scuola.
8. Favorire le forme tipiche della cultura congruenti con l'età dei bambini della scuola dell'infanzia, come: il gioco, la conoscenza del corpo e i suoi linguaggi, la sensorialità, l'immaginazione e l'intuizione, la fabulazione, l'inizio della simbolizzazione.



LE SCELTE DIDATTICO METODOLOGICHE

A livello didattico metodologico, la scuola presta attenzione a:

1. Valorizzare le abilità di ciascuno, tenendo conto della "centralità" del bambino, rispettando i diversi ritmi d'apprendimento e differenziando la proposta formativa al fine di garantire a tutti uguali opportunità di crescita.
2. Far sperimentare e gustare il piacere dell'apprendere.
3. Proporre ai bambini attività e stimoli diversificati affinché possano, liberamente o guidati, effettuare scoperte.
4. Valorizzare le capacità di comunicare soprattutto attraverso i linguaggi non verbali.



LA SEZIONE BILINGUE

IL PROGETTO

Il progetto prevede una sezione eterogenea, di massimo 25 bambini/e, ai quali offrire un percorso di crescita e formazione integrale imperniato sulla fruizione di due lingue madri, Italiano e Inglese. Questa proposta ha al suo centro la cura e l'educazione della persona intera e intende dotare ciascun bambino della ricchezza strumentale e comunicativa più ampia possibile. Nella sezione bilingue i bambini acquisiscono la lingua materna e la lingua straniera attraverso un processo naturale e inconscio, per mezzo di esperienze concrete, coinvolgenti e guidate che li portano a scoprire e a notare, a capire e ad imparare a fare. Nella sezione bilingue operano in collaborazione costante ed intenzionale un'insegnante esperta in lingua inglese (livello C2) e una italiana compresenti fino a cinque ore al giorno: la maggior parte delle attività didattiche, quindi, sono svolte ora in italiano ora in inglese, seguendo la macro-progettazione annuale dell'intera Scuola dell'Infanzia e declinandola in attività accuratamente programmate in entrambe le lingue. Tutte le attività, in particolare quelle routinarie, porteranno all'interiorizzazione spontanea di nuovi vocaboli/espressioni in lingua inglese, così che il bambino vivrà l'esperienza della nuova lingua non come una disciplina, ma come un ulteriore canale comunicativo da utilizzare a seconda del contesto in cui si trova.

IL METODO

L'obiettivo del corso bilingue alla Scuola dell'Infanzia è quello di permettere ai bambini di sviluppare, sempre in modo graduale e rispettoso dei loro tempi e delle loro capacità, competenze in lingua inglese pari alla propria lingua madre (inglese L1). Il metodo che viene utilizzato intende portare i bambini in modo naturale e spontaneo nel mondo della lingua inglese, utilizzando diversi strumenti e approcci (giochi-games, narrazione di storie – story telling, drammatizzazioni – mimic, canzoncine e filastrocche, songs and rhymes). Uno degli approcci principi del progetto è il total physical response: considerato che il bambino deve essere il protagonista attivo del proprio apprendimento e sfruttando la sua naturale attitudine a comunicare, socializzare, interagire, l'insegnante stimola i bambini ad usare l'inglese per comunicare attraverso attività motivanti e rispondendo agli stimoli linguistici anche con il proprio corpo.

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

In quest'anno educativo abbiamo pensato di provare a soffermarci su quello che ci sta intorno per provare a guardarlo con occhi nuovi e quindi a riscoprirlo.

In un momento storico pieno di incertezze, come quello che stiamo vivendo, ci sembra importante prenderci il tempo per provare nuovamente a meravigliarci delle bellezze che abbiamo intorno a noi.

Ecco quindi il titolo "Wow, che meraviglia" che fa da sfondo alla nostra progettazione pedagogico didattica.

Ma la meraviglia ci chiama anche a diventare "responsabili" di quanto di bello abbiamo intorno e quindi, oltre alla meraviglia, vorremmo lavorare anche sul "prenderci cura di..."

Questi temi verranno trattati a "tappe", perché ogni tempo dell'anno scolastico è scandito da bisogni e necessità diverse. Scandire delle tappe non significa avere già dei contenitori precostituiti entro cui far rientrare la programmazione didattica, bensì tracciare alcune linee guida che fungano da faro nel percorso. In particolare, si riassumono sinteticamente le tappe che guideranno il cammino di quest'anno.

Prima tappa: Accoglienza

Quando inizia un nuovo anno scolastico è importante parlare di accoglienza: ci sono nuovi bambini da accogliere, c'è da riallacciare il filo con coloro che hanno già frequentato in modo che si sentano ancora una volta accolti. Accogliere un bambino significa prima di tutto interessarsi alla sua storia, creare connessioni tra la sua vita a casa e le esperienze che compie a scuola, ricercare modalità di comunicazione con la



famiglia.

Un bambino che arriva per la prima volta nella scuola dell'infanzia si trova ad affrontare un mondo nuovo, quello della scuola, fatto di spazi, tempi, incontri, relazioni tutte da costruire, dentro l'ambivalenza tra il bisogno di crescere e il desiderio di rimanere bambini, tra il bisogno di andare e il desiderio di restare. Un'esperienza faticosa che però aiuta a crescere, permettendo di affrontare le proprie insicurezze e scoprendo le

proprie risorse.

Obiettivo formativo di questo primo periodo dell'anno è quello di **vivere con lentezza nel tempo che scorre, affinché ciascuno impari a conoscersi e a conoscere nuovi amici, scoprendo la propria IDENTITA'.**

Se non sappiamo in che tempi questo accadrà, siamo però ben consapevoli degli strumenti utili a farlo accadere: in particolare **l'ascolto** e la capacità di aspettare.

"Perdere tempo" a parlare (e conseguentemente ad ascoltare) rappresenta la premessa indispensabile per una corretta relazione educativa: non si può prescindere dalla reciproca conoscenza, ascoltando e conversando con i bambini li si conosce e ci si fa conoscere, entrando nella storia personale di ciascuno.

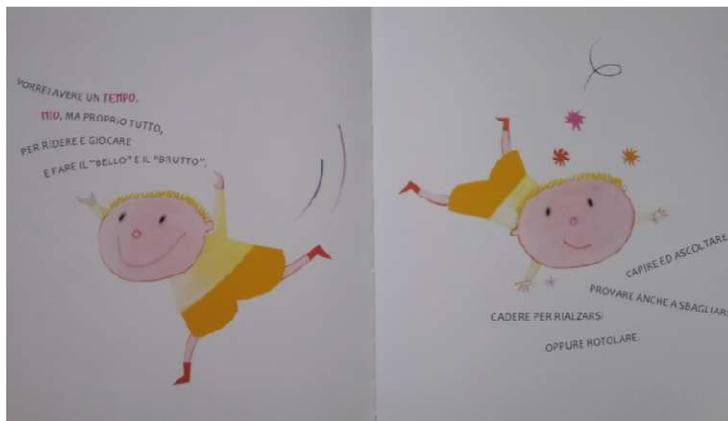
L'attesa, capacità che deve essere esercitata sia dai piccoli sia dagli adulti, è un principio pedagogico fondamentale, perché è solo in un tempo lento che si impara a guardare con attenzione, a scoprire ciò che si ha e soprattutto ciò che si è, obiettivo fondamentale per lo sviluppo dell'identità.

Seconda tappa: l'autonomia

Contestualmente al lavoro di scoperta del sé e dell'identità, lavoreremo sull'**AUTONOMIA**.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di: avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività di diversi contesti; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.

Imparare a relazionarsi serenamente con se stessi e con gli altri è un'abilità "trasversale" a tutte le fasi della vita; per questa ragione pensiamo sia un obiettivo centrale su cui lavorare, per aiutare ciascuno a vivere serenamente anche i piccoli insuccessi che si possono sperimentare, avendo fiducia di poterli superare grazie alle proprie capacità, ma anche chiedendo aiuto ad altri.



Terza tappa: le competenze "cognitive"

Queste competenze fanno riferimento in particolare ai campi di esperienza, intesi come "un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri".

Specificano, attraverso un linguaggio più chiaro e accessibile che il campo di esperienza tiene conto del *vissuto del bambino, della sua esperienza concreta, del suo modo di accostarsi alle situazioni, di assegnare loro significato*, ma al tempo stesso è anche il *contesto entro cui le esperienze si svolgono*: un concetto dinamico in cui le parti coinvolte (bambino, docente e contesto) si trasformano reciprocamente, si arricchiscono, si evolvono.

Si lavorerà in particolare su questi cinque campi di esperienza:

Il sé e l'altro è il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida.

Il corpo e il movimento è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo, "inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica".

Immagini, suoni, colori è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo- visiva, sonoro-musicale, drammatico – teatrale, audio visuale e massmediale, con il loro continuo intreccio.

I discorsi e le parole è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione..

La conoscenza del mondo infine è il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza



scientifica e della matematica in ordine "alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà" (Miur, 2012).

(Le immagini di queste due pagine sono prese dal testo "Vorrei un tempo lento" di Luigina Del Gobbo, Sophie Fatus; Lapis Edizioni)

I LABORATORI

Le attività di laboratorio della scuola dell'infanzia fanno parte del progetto didattico e consentono un arricchimento del curriculum e delle esperienze in senso individuale e collettivo, favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini, permettono scambi di esperienze e di conoscenza tra coetanei, insegnanti ed esperti esterni. Gli spazi-laboratorio sono ricavati in ambienti della scuola o nelle stesse aule, allestiti di volta in volta con materiali e sussidi adeguati.

Tutti i laboratori e le attività didattiche sono organizzate attorno ai cinque campi di esperienza: i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo, i linguaggi, creatività, espressione; il sé e l'altro, il corpo in movimento che le "Nuove indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo" individuano come fondanti lo sviluppo del bambino.

Durante l'anno verranno attivati i seguenti laboratori:

LABORATORIO MANIPOLATIVO

Pensato per tutti i bambini, ha lo scopo, attraverso percorsi didattici giocosi di offrire ai bambini la possibilità di esplorare e sperimentare materiali e tecniche differenti e far emergere uno stile personale e originale.

LABORATORIO LINGUISTICO E LOGICO –MATEMATICO

Il laboratorio è per i bambini di cinque anni di tutte le sezioni, suddivisi in gruppi omogenei, ed è condotto dalle insegnanti della scuola. Ogni laboratorio prevede dieci incontri, con la finalità di "accompagnare" il bambino nello sviluppo di linguaggio e competenze logiche in vista del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola Primaria.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA' CREATIVA

Il laboratorio è per tutti i bambini della scuola e offre un efficace stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé e all'interazione cooperativa con gli altri. Il laboratorio è tenuto da esperti esterni della compagnia "filo di Rame".

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

Il laboratorio per i bambini di tre anni è condotto da una psicomotricista esterna specializzata ed ha l'obiettivo di offrire al bambino un ambiente in cui scoprire le sue potenzialità nel rispetto delle proprie caratteristiche e dei tempi personali. In questo luogo, il bambino potrà sperimentarsi in spazi di sicurezza per conquistare nuove abilità motorie.

LABORATORIO DI MOTRICITA'

Il laboratorio è condotto da alcuni esperti del C.S.I. (centro sportivo italiano). Il laboratorio si pone l'obiettivo di incrementare le capacità e le strategie motorie; favorire la socializzazione e la cooperazione; rilassare il tono muscolare.

LABORATORIO DI MUSICA

Il laboratorio ha la funzione specifica di sostenere lo sviluppo integrale della personalità del bambino. Ascoltare, cantare, suonare ed elaborare pensieri attraverso le esperienze sonore, è un modo privilegiato per potenziare e sviluppare la creatività del bambino. Il laboratorio è tenuto da un docente diplomato esterno alla scuola.

LABORATORIO EURISTICO O CON "LOOSE PARTES"

Metallo, vetro, legno, carta, plastica, materiali naturali... una moltitudine di parti libere per comporre in maniera creativa; per riportare ordine nel disordine, come i bambini sanno fare per natura quando messi di fronte a del materiale senza scopo apparente.

Verranno proposte diverse postazioni con materiale libero per composizioni su specchi, teli, pialli...



IL NOSTRO REGOLAMENTO (in breve)

- Al mattino i bambini vengono accolti nelle rispettive classi.
- La scuola adotta il menù approvato dall'ASL e qualsiasi modifica deve essere certificata.
- Si consiglia un abbigliamento comodo (senza cinture, bretelle,) e di indossare scarpe con lo strappo...
- Le insegnanti declinano ogni responsabilità su oggetti di valore, orecchini, giochi, ecc.
- Le bacheche di sezione sono dedicate solo ed esclusivamente alla posta tra insegnanti e genitori. La scuola non fa da tramite per gli inviti di compleanno.
- La scuola festeggia mensilmente i compleanni dei bambini; in questa occasione la famiglia può donare un gioco o altro materiale alla propria classe.
- La scuola non si assume la responsabilità di somministrare farmaci ai bambini, eccetto quelli salvavita previo modulo compilato dal pediatra. Si chieda alla coordinatrice.
- Qualsiasi telefonata durante l'orario scolastico, per ovvi motivi di gestione, andrà rivolta solo alla coordinatrice e non alle insegnanti. Per ragioni organizzative, le telefonate vanno effettuate entro le 9.00; solo in casi eccezionali al di fuori di tale orario.
- Durante l'anno scolastico verranno effettuate delle uscite didattiche alle quali parteciperanno solo i bambini, le insegnanti e il personale scolastico.
- Per motivi organizzativi, la retta mensile va saldata entro il giorno 10 del mese. Si fa presente che se le rette, non verranno pagate per due mesi consecutivi, la scuola si riserva il diritto di ritenere annullata l'iscrizione del bambino. La quota mensile è di:
 - 155 euro per i bambini residenti
 - 175 euro per i bambini non residenti
 - 350 euro per i bambini della sezione bilingue
 - 30 euro per il servizio di anticipo (7.30/8.45)
 - 50 euro per il servizio di posticipo (15.45/17.45)
 - 80 euro di fisso in caso il bambino non frequentasse per tutto il mese.
 - 80 euro di fisso + 4 Euro a pasto per una frequenza fino a soli quattro giorni in un mese.